

“NUOVE COMPETENZE PER IL FUTURO DEL TERZO SETTORE”

Riforma legislativa e strumenti innovativi di compliance

20 settembre 2018 ore 15.00

c/o Azimut Holding Spa - via Flaminia, 133 - Roma

Il 20 settembre 2018 si è svolto il convegno organizzato da **AISL_O** (Associazione Italiana di Studio del Lavoro per lo Sviluppo Organizzativo) col patrocinio dell'**Università Anglo-Cattolica San Paolo Apostolo** e con la collaborazione di **Aisom** (Associazione Nazionale per le Imprese), **Temporary Manager & Capital Advisors** e **CSR Manager Network**.

Lo scopo dell'incontro era riflettere sulla qualificazione delle Onlus, delle Associazioni Non-Profit e delle Imprese sociali, evidenziarne l'importanza e promuoverne la trasparenza al fine di sensibilizzare i finanziatori e i donatori affinché riprendano fiducia verso il Terzo Settore; infatti i finanziamenti e le donazioni al settore negli ultimi anni hanno subito una battuta d'arresto sia per la crisi economica, sia per l'aumento esponenziale del numero delle organizzazioni.

Ha aperto il convegno la Presidente AISL_O **Maria Grazia De Angelis**; ha moderato l'evento la giornalista di Labitalia/ADNkronos **Sabrina Rosci**.

Il primo intervento è stato quello dell'**On. Luigi Bobba**, promotore della riforma del Terzo Settore che ha illustrato l'evoluzione della riforma e gli sviluppi che si attenderanno da essa.

L'ambizione con cui è nata la riforma era quella di segnare un cambio di passo per le realtà di quello che prima convenzionalmente, adesso anche per dettato legislativo, è il Terzo Settore.

Le novità più importanti contenute nella riforma sono tre: 1) il riordino del quadro normativo, riconsiderando il complesso delle norme e dandogli un impianto unitario sia dal lato civilistico che fiscale; 2) aver "modellato" nei soggetti del terzo settore anche qualificate forme di impresa che incorporano nella loro finalità non solo quella di generare nuova ricchezza, nuovo lavoro, nuova occupazione, ma anche delle finalità tipiche della comunità in cui sono inserite; 3) aver inserito strumenti di finanza sociale (Social Bonus e Titoli di solidarietà ovvero titoli di risparmio che hanno una tassazione di vantaggio per investimenti in progetti di solidarietà).

Per garantire la trasparenza lo strumento principale sarà il Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (E.T.S.), gestito attraverso le Regioni. Il Registro fornirà informazioni sulle attività, sui soggetti e sulla storia di ogni organizzazione. La trasparenza verso gli E.T.S. è basilare per il reclutamento di volontari e donatori che ne sostengano le attività di inclusione, capaci di mobilitare risorse delle persone verso finalità che non hanno una natura privata, ma perseguono il bene comune.

E' seguito l'autorevole ed interessante intervento di **Sua Eminenza Mauro Contili**, Rettore Università Anglo-Cattolica S. Paolo Apostolo.



Contili ha parlato della gestione etica e la morale delle Onlus, denunciando da un lato sedicenti Onlus che dicono di fare attività non lucrative o sociali e non le fanno, e dall'altro lo svantaggio per le vere associazioni non-profit nello svolgere le loro attività di aiuto a persone in difficoltà, derivante dal dover sostenere onerosi costi di gestione fiscale-amministrativa e per servizi da affidare a professionisti come notai, commercialisti o avvocati.

Contili ha citato una frase di Abramo Lincoln: "Un Governo di uno Stato viene dal Popolo, è del Popolo e lavora per il Popolo" trovando piena approvazione del pubblico in sala.

Ha affermato che l'impresa sociale si può definire etica quando aiuta persone a fare cose utili per altre persone, perché crea "sostegno sociale" attraverso il lavoro, direttamente o per indotto.

Sono seguiti gli interventi di esponenti di società che collaborano col Terzo Settore in diversi ambiti, ed ognuno ha portato un contributo o un'idea su come rendere efficiente, trasparente e operativo il Terzo Settore.

Maurizio Quarta (Managing Partner, Temporary Management & Capital Advisors) ha illustrato le competenze che possono essere messe a disposizione del terzo settore da manager con incarichi operativi e non solo di consulenza.

Luca Morgavi (Direttore Generale Mirus Comunicazione) ha spiegato perché è importante – in un momento in cui i donatori sono diminuiti, le associazioni sono aumentate ed è sempre più difficile reperire risorse finanziarie – comunicare al meglio ai potenziali donatori i propri fattori distintivi e punti di forza.

Carlo Mango (CEO di Cariplo Factory e Direttore dell'Area Ricerca Scientifica e Trasferimento Tecnologico di Fondazione Cariplo) ha parlato delle start up del Terzo Settore.

Stefano Vergani (CEO & Corporate Partner di Aachen - Converg Group) ha presentato lo "Schema di Certificazione OLC" – avente ad oggetto l'impatto sociale ed il bilancio dell'ente - che, a fronte della crisi di fiducia verso il Terzo Settore, potrebbe diventare uno strumento innovativo di trasparenza e rigore, ed un elemento distintivo per gli enti che lo ottengono.

Eleonora Rizzuto (Direttore Sviluppo Sostenibile e Ethics & Compliance Officer, Consigliere CSR Manager Network) ha illustrato come si applica la responsabilità sociale d'impresa ad un sistema aziendale, e la sua utilità come strumento di prevenzione di rischi reputazionali.

Da ultimo è stata data la parola ai rappresentanti di diverse associazioni non -profit presenti in sala, ed ognuno ha presentato la propria realtà di appartenenza. Sono intervenuti: Paolo De Angelis per l'associazione Palatinum; Francesca Di Sarno per Il Valore del Femminile; Alessandro D'Agostini per i Poeti d'Azione; Claudia Costantini per la Fondazione Risorsa Donna; Teresa Valerio per AssoDonna; Walter Deitinger per ATDAL Over 40.

Walter Deitingger ha illustrato l'esperienza che chi s'impegna nel Terzo Settore può fare: come volontario, come legale rappresentante e come tesoriere/amministratore, dovendo conciliare questi impegni con le proprie esigenze lavorative e familiari. Ha sottolineato l'importanza di assicurare un adeguato finanziamento agli enti non-profit; in proposito ha rilevato alcune criticità della riforma:

- L'introduzione di un limite minimo del 5 x 1000 dell'IRPEF sotto il quale l'ente non riceverà più il contributo (limite da stabilirsi con decreto ministeriale), che per molti farà la differenza tra sopravvivere oppure cessare l'attività;
- Il criterio per la valutazione da parte del giudice della responsabilità in termini legali di un amministratore (sia egli il presidente o un semplice consigliere) nei confronti dell'ente o dei terzi è lo stesso previsto dal codice civile per gli amministratori delle società commerciali (art. 28 del Codice), norma che richiederà da parte della magistratura un'applicazione che tenga conto della gratuità dell'incarico e delle specificità del Terzo Settore, pena in caso contrario l'illegittimità costituzionale di tale previsione per violazione del principio di ragionevolezza, in quanto equipari situazioni affatto diverse tra loro;
- il successo o il fallimento della riforma – ancora in larga parte non operativa dopo oltre un anno dalla sua entrata in vigore – saranno decretati dai numerosi provvedimenti di dettaglio che dovranno essere emanati dal Governo, oltre che dai comportamenti delle Regioni e da come tutti i soggetti coinvolti, compresi gli enti del Terzo Settore, si adegueranno alle novità normative. Sarebbe quindi auspicabile programmare un successivo convegno tra uno o due anni per fare il punto sull'attuazione concreta della riforma.

Alessia Spinazzola